

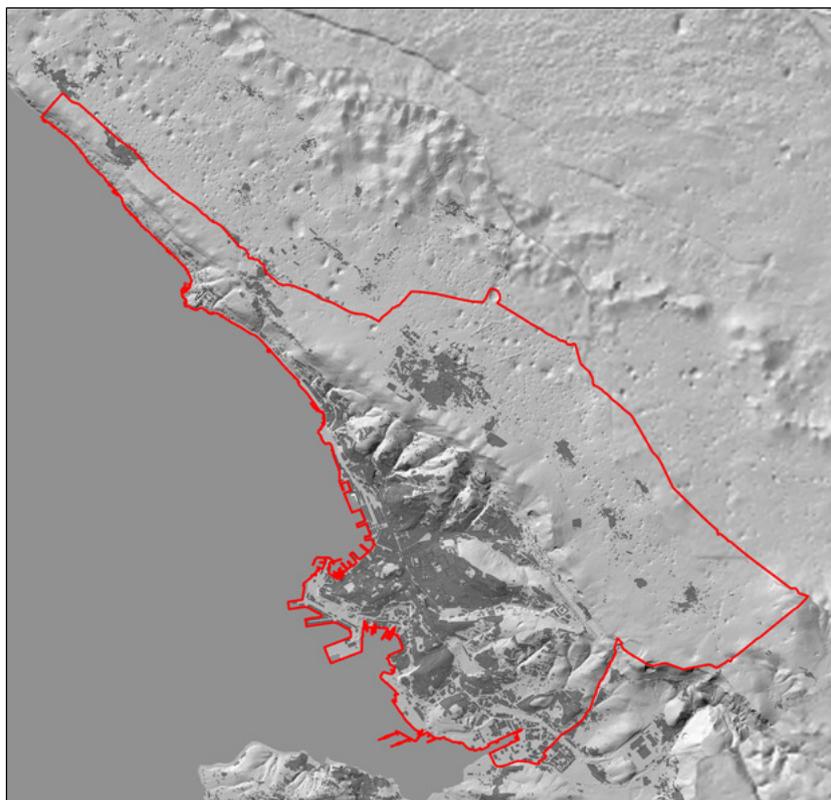


REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità
Servizio Pianificazione Territoriale e
Valorizzazione Porto Vecchio

VARIANTE N° AL P. R. G. C. PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO



Direttore dipartimento
e Progettista :
ing. Giulio Bernetti

Gruppo di lavoro :
arch. Ezio Golini
dott. Michele Grison
arch. Beatrice Micovilovich
m.o. Mauro Pennone
p.ind. Andrea Zacchigna
arch. Elisa Cacciaguerra

Consulente per l'ambiente
e il paesaggio:
arch. Pietro Cordara

Relazione di variante urbanistica

Settembre 2020

RV

Relazione di variante

Il Piano Regolatore Generale Comunale e le “Zone A0 – Centro Storico”

Il Comune di Trieste è dotato di Piano regolatore generale comunale (PRGC) approvato con Deliberazione consiliare n. 48/2015, integrata dalla Delibera consiliare n 5/2016, vigente dal giorno 5 maggio 2016 ovvero dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del Decreto del Presidente della regione n. 085/Pres. del 26 aprile 2016. Il PRGC è dotato di Piano Struttura.

Nelle articolazioni in cui è composto lo strumento generale, le “Aree della Conservazione dei Caratteri storico – architettonici” sono classificate come “Zone A” e sono riconducibili alle *parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono particolare pregio ambientale, in quanto mantengono pressoché intatte la matrice insediativa originaria e l’edificazione presenta, per buona parte, valore storico, artistico, architettonico o documentale ed enografico.*

Tali zone includono anche il nucleo antico e i borghi storici triestini che costituiscono le “Zone A0 - Centro Storico” per le cui modalità di intervento ci si affida all’articolo 14 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del PRGC.

Nel merito, l’articolato rileva che il Centro storico è *il complesso urbanistico di rilevante interesse storico, monumentale e di pregio ambientale della città di Trieste, comprese nel perimetro del Centro storico primario, che include anche tutti gli edifici e aree con destinazioni diversa che sono riconducibili ai medesimi caratteri storici ed urbanistici.*

Tale zona è *soggetta a piano attuativo di iniziativa pubblica esteso all’intero ambito, come perimetrato nell’elaborato PO6 - ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, da redigersi secondo gli indirizzi progettuali.*

Il normato esplica gli indirizzi progettuali per la redazione del Piano attuativo prevedendo che lo strumento debba:

- *individuare i diversi sistemi insediativi che connotano la struttura urbana ricompresa all’interno del centro storico primario attraverso la lettura morfologica delle sue parti;*
- *classificare gli edifici attraverso la lettura dei caratteri tipologici e stilistici che permettano di individuarne il valore storico, architettonico, ambientale;*
- *stabilire le modalità del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di valore artistico ambientale e di quello dimesso;*

- tendere al recupero e alla rivitalizzazione socio-economica e alla conservazione attiva, attuata mediante l'integrazione tra residenza servizi e commercio;
- definire i gradi di trasformabilità degli edifici e di parti del tessuto urbano anche con l'inserimento di nuovi edifici e/o la sostituzione di edifici esistenti, purché di elevata qualità formale;
- prevedere la riqualificazione degli spazi aperti, ovvero dei luoghi urbani caratterizzanti il sistema insediativo (il sistema delle piazze, dei giardini, dei parchi);
- effettuare la rilettura dei percorsi pedonali e viari quali elementi da riqualificare attraverso calibrati interventi di arredo urbano;
- elaborare un apparato normativo finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentale che individui specifici criteri metodologici d'intervento volti non solo alla conservazione tout court, ma che definisca anche le linee guida per la realizzazione di edifici contemporanei;
- definire le strategie per l'incremento della dotazione dei parcheggi;
- valutare l'inserimento di eventuali deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche nel rispetto di quanto disposto dalle norme di settore;
- indicare le linee guida per il risparmio energetico degli edifici, compatibilmente con le valenze storiche, artistiche e monumentali della zona.

In assenza dello strumento attuativo particolareggiato la pianificazione generale per le “zone A0 - Centro Storico” è disciplinata dal paragrafo “Norme transitorie” dell'articolo 14, fino all'approvazione del PPCS.

Le direttive per la formazione del Piano particolareggiato del Centro Storico

In attuazione alle disposizioni previste nell'articolo 14 delle NTA del PRGC, la Giunta Comunale con deliberazione n. 364 del giorno 18 luglio 2019 ha approvato le direttive corredate dalle analisi propedeutiche alla predisposizione del Piano Particolareggiato per il Centro Storico (PPCS) demandato agli uffici di dar corso alla fase progettuale dello strumento attuativo di iniziativa pubblica, per la piena attuazione del PRGC.

Il Piano Particolareggiato del Centro Storico e la variante urbanistica

Il PPCS si configura quale Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa pubblica ai sensi dell'articolo 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n.5 e succ. mod. int.

In recepimento al mandato giuntale, alle direttive per la formazione del PPCS e in attuazione, quindi, del PRGC, a seguito delle scelte progettuali del PPCS si rende necessario apportare alcune

modifiche alle NTA del PRGC, al fine di rendere coerente la pianificazione generale a quella attuativa secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e succ. mod. int. (“Norme transitorie per gli strumenti urbanistici attuativi e loro varianti fino all’entrata in vigore del PTR”) articolo 63 quater comma 1) che recita: *In attuazione degli strumenti urbanistici generali comunali il PAC, il PRPC o altro strumento urbanistico attuativo comunque denominato ai sensi dell’articolo 25, può apportare modifiche al PRGC purché si rispettino le condizioni di cui all’articolo 63 sexies.*

Contenuti della variante urbanistica

La proposta di variante urbanistica afferisce esclusivamente all’impianto normativo - elaborato POI del PRGC.

Si propone di sostituire, integrare o aggiungere agli articolati quanto segue:

- all’articolo 14 (Zone A0 - Centro Storico): al capoverso “Norme transitorie” sostituire “*all’approvazione*” con “*all’entrata in vigore*”;
- all’articolo 16 (Zone A3 - Zone soggette a ristrutturazione edilizia): sostituire “*tavolozza colori della città di Trieste dell’elaborato POI.5 – Piano del Colore*” con “*Tavolozza dei colori della città di Trieste*”, elaborato “*TPC*” del Piano Particolareggiato del Centro Storico”;
- all’articolo 84 (Disposizioni Generali): al capoverso “Centro storico” dopo la parola “*edifici*” integrare con “*e aree*”;
- all’articolo 96 (Zone Z1 - Aree riservate alla viabilità - opere ammesse): al quarto capoverso, aggiungere il seguente periodo: “*All’interno del perimetro del Centro storico primario il Piano Particolareggiato del Centro Storico può disciplinare ulteriori e specifici interventi.*”. Dopo l’ultimo capoverso aggiungere il seguente periodo: *All’interno del perimetro del Centro storico primario il Piano Particolareggiato del Centro Storico rappresenta il tessuto stradale nel dettaglio*”;
- all’articolo 102 (Zone Z2 - Zone ferroviarie): aggiungere il seguente periodo: “*Le trasformazioni edilizie relative alla principale stazione ferroviaria di Trieste, localizzata in piazza della Libertà-viale Miramare-via Gioia, sono disciplinate nel Piano Particolareggiato del Centro Storico, limitatamente alla parte compresa nel perimetro del Centro storico primario.*”

La variante urbanistica rispetta le prescrizioni del Piano Struttura comunale (elaborato PSI) in

quanto non incide sugli obiettivi e le strategie del sistema insediativo (art 14 - Zone A0 - Centro Storico ed art. 16 - Zone A3 - Zone soggette a ristrutturazione edilizia), del sistema della mobilità (art. 96 - Zone Z1 - Aree riservate alla viabilità - opere ammesse ed art. 102 Zone Z2 - Zone ferroviarie) e sul sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi (art. 84 - Sistema delle Attrezzature e degli spazi collettivi). Su quest'ultimo punto il servizio "S2g-46" di via del Teatro Romano trova applicazione unicamente nelle "Norme Transitorie" dell'articolo 14 delle NTA del PRGC e, pertanto, sino alla entrata in vigore del PPCS.

La procedura

La procedura prevista per la variante urbanistica afferisce all'articolo 63 sexies comma 1) (*Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici*) della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e succ. mod. int. poiché rispetta gli obiettivi e le strategie del Piano Struttura comunale (elaborato PSI), configurandosi come una variante di livello comunale.

Aspetti ambientali e paesaggistici della variante

Ai sensi dell'articolo 63 sexies comma 8) della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e succ. mod. int. il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, costituito dal fascicolo "Scr VAS" elaborato dall'architetto Pietro Cordara, ha riguardato i contenuti del PPCS in attuazione dell'articolo 63 quater comma 1) e, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, il procedimento si è concluso con deliberazione della giunta comunale n. 293 di data 6 agosto 2020 che ha escluso la necessità di assoggettare a VAS e a verifica di significatività o di valutazione di incidenza del piano, ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014.

Gli aspetti paesaggistici della variante urbanistica sono contenuti nel fascicolo "E - Relazione paesaggistica" allegata al PPCS. Tale documento si conforma anche a quanto richiesto dall'articolo 63 sexies comma 4 lettera d) della Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e succ. mod. int. .

Il progettista incaricato

dott. ing. Giulio Bernetti